



48° STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA

Giovedì 23 ottobre, ore 21 – Teatro sociale "G. Busca" – Alba

"NATURE"

"È nella natura che è scritta la nostra natura"

MARTA CIRIO, pianoforte



PROGRAMMA

- | | |
|---------------------------------|--|
| <i>F. Liszt</i> | <i>Vallée d'Obermann</i> da <i>Années de Pèlerinage</i> , première Année, Suisse, n. 6 |
| <i>C. Debussy</i> | <i>Jardins sous la pluie</i> da <i>Estampes</i> |
| <i>A. Ginastera</i> | <i>Danzas Argentinas</i> op. 2
<i>Danza del viejo boyero, Danza de la moza donosa e Danza del gaucho matrero</i> |
| <i>L. van Beethoven</i> | Al chiaro di luna Sonata n. 14 in Do# m op. 27 n. 2
<i>Adagio sostenuto – Allegretto – Presto agitato</i> |
| <i>F. Chopin</i> | <i>Notturmo</i> in Do# m op. postuma |
| <i>M. de Falla</i> | <i>Danza rituale del fuoco</i> da <i>El amor brujo</i> |
| <i>N. Rimsky-Korsakov</i> | |
| <i>S. Rachmaninoff-Korsakov</i> | <i>Il volo del Calabrone</i> |

MARTA CIRIO

Nata il 21 settembre 2002, Marta Cirio inizia lo studio del pianoforte a 5 anni, con la prof.ssa Anna Lisa Bio presso l'Istituto Musicale Lodovico Rocca di Alba.

A 13 anni viene ammessa al Triennio Accademico del Conservatorio G. Verdi di Torino dove prosegue gli studi sotto la guida del M° Marina Scalafiotti.

Ha seguito Masterclasses di perfezionamento con i Maestri Madzar, Butzberger, Plano, Bèroff, Righini, Zadra, Elisi e preso parte a diversi Concorsi Pianistici Nazionali ed Internazionali dal 2010 ad oggi, ottenendo numerosi primi premi e riconoscimenti.

Ha partecipato a diverse Rassegne Musicali e suonato in Festival di tutta Italia.

Il 30 giugno 2020 ha conseguito il Diploma Accademico di I livello al Conservatorio di Torino, con la votazione di 110 Lode e Menzione e il 30 giugno successivo la maturità classica.

Il 30 giugno 2023 ha ottenuto il Diploma Accademico di II livello con la votazione di 110 Lode e Menzione presso lo stesso Conservatorio.

Da quattro anni frequenta anche il Corso di perfezionamento dell'Accademia di Musica di Pinerolo con il M° Enrico Pace.

Il programma mette in luce il rapporto profondo tra il mondo naturale e la nostra dimensione interiore.

Vallée d'Obermann di Franz Liszt apre il percorso con una rappresentazione musicale di un vasto paesaggio alpino, riflettendo lo smarrimento e la ricerca di senso dell'uomo davanti all'immensità naturale.

Questo senso di contemplazione lascia spazio all'energia di Jardins sous la pluie di Debussy, che con ritmi leggeri e colori cangianti dipinge la freschezza di un giardino sotto la pioggia.

Dal clima impressionista si passa alle Danzas argentinas di Ginastera, tre danze che raccontano la vita rurale argentina: dal lavoro del mandriano alla forza del gaucho, la natura si manifesta nella concretezza delle tradizioni e nei ritmi vivaci.

La dimensione notturna e intima emerge nella Sonata al chiaro di luna di Beethoven, che evoca il silenzio e il mistero della notte, tra momenti di calma e di crescente tensione.

Su questa linea si inserisce il Notturmo di Chopin, delicato e riflessivo, che sviluppa un dialogo silenzioso tra uomo e natura.

L'energia drammatica torna con la Danza rituale del fuoco di De Falla, evocazione di un rito pagano di purificazione che traduce in musica la forza primitiva del fuoco.

A chiudere, Il volo del calabrone di Rimsky-Korsakov, nella trascrizione di Rachmaninoff, rappresenta il rapido e incessante movimento del calabrone che vola via.